



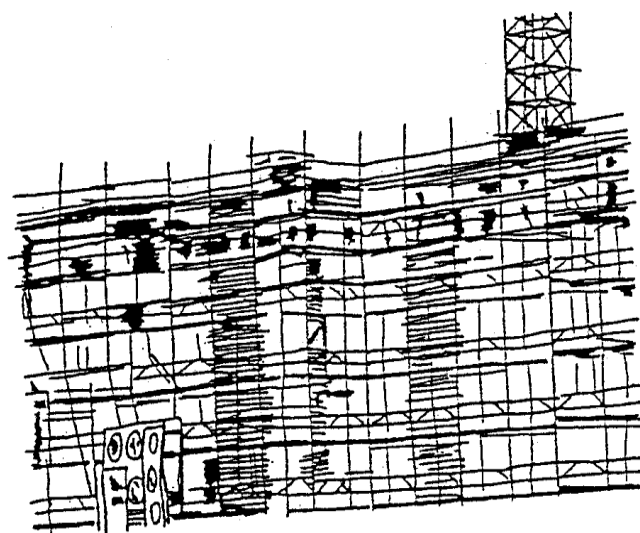
Provincia di Modena

Osservatorio Provinciale Appalti Pubblici
Provincia di Modena



Comune di Modena

**IL MONITORAGGIO DEGLI APPALTI
PUBBLICI E PRIVATI
IN PROVINCIA DI MODENA
PER L'ANNO 2013**



MARZO 2014

Realizzato da

Provincia e Comune di Modena

Curato da

Vincenzo Pasculli

Responsabile Osservatorio Appalti Pubblici della provincia di Modena

Impaginazione

Lisa Santolini

Fonte dati

Sitar Emilia Romagna

DTL Modena

INPS

INAIL

AUSL Modena

Comando Vigili Urbani Modena

Camera di Commercio di Modena

Casse Edili di Modena

Referenti dell'Osservatorio

Cristina Luppi - Provincia di Modena

Susanna Pivetti - Comune di Modena

Comitato Tecnico

Egidio Pagani – Assessore Infrastrutture e Sviluppo delle città e del territorio Provincia di Modena

Antonino Marino – Assessore Qualità e sicurezza della città, Lavori pubblici e Sport Comune di Modena

Stefano Betti - Confindustria

Fausto Bedogni - ANCE

Massimo Fogliani - APMI

Mario Lucenti- APMI

Lauro Lugli- Lega Cooperative

Leone Monticelli - CNA

Giuseppe Caserta - Confcooperative

Mauro Veronesi - A.G.C.I.

Marcello Verucchi - Lapam-Federimpresa

Maurizio Brama - Fam C.L.A.A.I.

Andrea Casagrande – ACER Modena

Sauro Serri, Marcello Beccati - Fillea-CGIL

Domenico Chiatto, Remo Perboni - Filca-CISL

Silvio D'Acunto -Fenea-UIL

Esperti designati dagli enti appaltanti

Cristina Luppi

Susanna Pivetti

Francesca Favella

Donatella Prato

Cinzia Borsari

Fabrizia Barbarossa

Corrado Malavasi

Domenico Grispino

Esperti enti di controllo e vigilanza

Carmen Castaldo - Prefettura di Modena

Tiziano Borghi - Direzione Territoriale del Lavoro

Mattia Vittoria Pennestrì - INPS

Patrizia Calvo - INAIL

Roberto Poletti, Davide Ferrari - A.U.S.L. Modena

Giuseppe Fermonti, Giuseppe Coccozza - Casse Edili Modena

Un particolare ringraziamento a

Prof. Giovanni Solinas

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Leonardo Draghetti

Direzione Generale Lavori Pubblici - Regione Emilia-Romagna

Al Presidente Maurizio Torreggiani

Al Segretario Generale Stefano Bellei

Camera di Commercio di Modena

Elena Sacchil

Uffici Studi - Camera di Commercio di Modena

Maura Monari

Uffici Studi - Camera di Commercio di Modena

Alessandro Dondi

Direttore Scuola Edile di Modena

Eufrazio Massi, Alessandro Milo

Direzione DTL Modena

Francesco Cimino

Direttore sede INPS Modena

Maurizio Mazzetti

Direttore sede INAIL Modena

Guido Besutti

AUSL - Modena –Dipartimento Sanità Pubblica

Maria Camilla Scianti – Paola Pinna

Giuseppe Fermonti – Giuseppe Coccozza

Casse Edili Modena

INDICE

PREMESSA:

AZIONI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E ILLEGALITA' 9

I LAVORI PUBBLICI E I LAVORI PRIVATI AGGIUDICATI NELL'ANNO 2013 15

RICHIESTE PER FINANZIAMENTI RICOSTRUZIONE DAL SISMA 16

VOLUME DELLE COSTRUZIONI 16

NUMERO AGGIUDICAZIONI AD IMPRESE PER ZONA DI PROVENIENZA..... 17

IMPORTI AGGIUDICAZIONI AD IMPRESE PER ZONA DI PROVENIENZA..... 17

APPALTI PUBBLICI AGGIUDICATI PER FASCE DI IMPORTO..... 18

GARE AGGIUDICATE CON IMPORTO SUPERIORE AL ML. DI EURO 20

AGGIUDICAZIONI DEL COMUNE DI MODENA [QUALE STAZIONE APPALTANTE] 21

AGGIUDICAZIONI DELLA PROVINCIA DI MODENA [QUALE STAZIONE APPALTANTE] 21

LE IMPRESE..... 22

IMPRESE ATTIVE ISCRITTE NEL REGISTRO DITTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA 22

NUMERO AZIENDE PER ATTIVITA' IN PROVINCIA DI MODENA (FONTE INAIL) 24

ASSICURATI - ASSUNTI – LICENZIATI- OCCUPATI IN PROVINCIA DI MODENA 26

ASSUNTI E LICENZIATI NELLE COSTRUZIONI 26

OCCUPATI NEI DIVERSI SETTORI DI ATTIVITÀ DAL 2008 – AL 2012 27

IMPRESE – ASSICURATI – ORE LAVORATE – INFORTUNI E MALATTIE – CIG (CASSE EDILI MODENA) 28

VIGILANZA SVOLTA NEI CANTIERI EDILI DELLA PROVINCIA DI MODENA 29

ACCERTAMENTI DTL (DIREZIONE TERRITORIALE DEL LAVORO) – MODENA 29

ACCERTAMENTI INPS 30

ACCERTAMENTI POLIZIA MUNICIPALE DI MODENA 31

INFORTUNI MORTALI (ESTRATTI FILLEA) 32

NUMERO GIORNATE DI STUDIO E PARTECIPANTI 34

ALLEGATI 36

PREMESSA: AZIONI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E ILLEGALITA'

I dati come archiviati permettono di monitorare le aggiudicazioni degli appalti pubblici e dei lavori privati, di fotografare il sistema Modena e come questo ha reagito alla crisi economica, agli eventi sismici, alla concorrenza sleale e alle infiltrazioni delle mafie.

I fattori di crisi, pur in presenza di un numero di appalti pubblici e lavori privati che non si discostano da quelli degli anni precedenti, hanno prodotto una riduzione del numero delle imprese con una forte perdita degli occupati.

Il territorio minacciato dai diversi tentativi di infiltrazioni, con tecniche che saranno in seguito esaminate, ha prodotto degli antivirus per non essere ritenuto colluso.

I fatti di mafia oggetto di indagine da parte della magistratura hanno fatto emergere con certezza che il territorio per la sua economia e per la ricostruzione post-sisma in atto è ritenuto mercato molto interessante per investire e per essere controllato da parte del sistema illegale.

Emerge con evidenza che la parte politica, in tutte le sue sfaccettature, non è risultata coinvolta e per questo motivo è possibile affermare con certezza che il territorio, se è oggetto di infiltrazioni, non è colluso con le diverse mafie.

La nostra provincia, negli ultimi tempi ha dovuto far fronte, come già detto, oltre alla crisi economica anche all'emergenza sisma e a quella dei continui tentativi di infiltrazione da parte di aziende irregolari, ora per ultimo anche ai recenti eventi atmosferici (alluvione).

Il rapporto ripercorre nelle sue tavole il monitoraggio delle aggiudicazioni degli appalti pubblici e dei lavori privati e delinea i cambiamenti intervenuti nella composizione delle aziende attive e del mercato del lavoro per trarre spunti di riflessione per contrastare la concorrenza sleale e le infiltrazioni.

I dati raccolti fotografano l'evoluzione del nostro sistema produttivo, in particolare quello del settore delle costruzioni e quello manifatturiero a rischio di deindustrializzazione.

Tutti questi fattori hanno prodotto e continuano a produrre ripercussioni sul numero delle aziende attive e sulla domanda di lavoro che dal 2008 è in forte contrazione.

In Italia il mercato del lavoro che fino ad oggi ha risentito meno della crisi è quello dei servizi assistenziali a causa dell'invecchiamento demografico. I settori occupazionali stabili o in apparente crescita appartengono al terziario, mentre l'occupazione si è significativamente contratta nell'industria in genere.

All'interno del terziario le attività legate ai servizi alle imprese e nel settore degli alberghi e dei pubblici esercizi hanno prodotto nuovi posti di lavoro, ma i guadagni più importanti si registrano nelle aree della sanità, dell'assistenza sociale e delle collaborazioni domestiche regolari e irregolari. In provincia di Modena la crisi ha colpito tutto il tessuto produttivo anche quello ritenuto in crescita in Italia a causa del concatenarsi degli eventi.

La crisi come registrata comporta lo spreco del capitale umano specialmente dei più giovani e più istruiti. Il territorio presenta ancora una domanda di forza lavoro sbilanciata verso le professioni

manuali ed elementari, fenomeno che causa la mancata corrispondenza tra il grado di istruzione e formazione dei lavoratori e le caratteristiche della professione svolta. Gli occupati con meno di 35 anni sono impiegati in lavori che richiedono una qualifica più bassa rispetto a quella posseduta a fronte degli occupati dai 55 anni in su.

La riflessione intende sollecitare tutte le Istituzioni perché per il prossimo futuro siano incentivate politiche attive per l'occupazione. La mancata crescita economica dipende in particolare dalla contrazione della domanda interna che ha influito per tutto il 2013 sull'occupazione e che potrà influire sul 2014, di conseguenza si rende necessario facilitare l'accesso al credito legale, reso sempre più difficile, per programmare interventi verso l'impresa con misure incentivanti nei processi di innovazione, in particolare verso le piccole e medie imprese (PMI), e con attenzione a facilitare l'assunzione dei giovani in cerca di prima occupazione o che hanno perso il lavoro e dei dipendenti anziani per evitare di essere estromessi dal mercato del lavoro. È necessario promuovere la formazione continua della risorsa umana, in particolare di quella non occupata, con coinvolgimento delle imprese, della scuola e dell'università.

Per gli aspetti di genere si pone l'urgenza dell'adozione di interventi in grado di conciliare il lavoro con la responsabilità familiare.

L'Osservatorio Appalti della Provincia e del Comune di Modena, in collaborazione con l'Osservatorio della Regione Emilia-Romagna, per contrastare la concorrenza sleale e per quanto possibile il fenomeno delle infiltrazioni nel settore delle costruzioni, ha promosso giornate di approfondimento per far conoscere agli addetti ai lavori: 1) le metodologie adottate dalle imprese irregolari per partecipare alle gare nei lavori pubblici e per ottenere i lavori privati 2) per studiare azioni di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione come regolamentati dal codice delle leggi antimafia in particolare per definire il ruolo dei dipendenti pubblici nelle attività di controllo e contrasto come da linee guida elaborate da Itaca prodotte in allegato.

Con questo fine è stata esaminata la struttura organizzativa in continua evoluzione delle mafie e il sistema di penetrazione nel tessuto economico nazionale e territoriale.

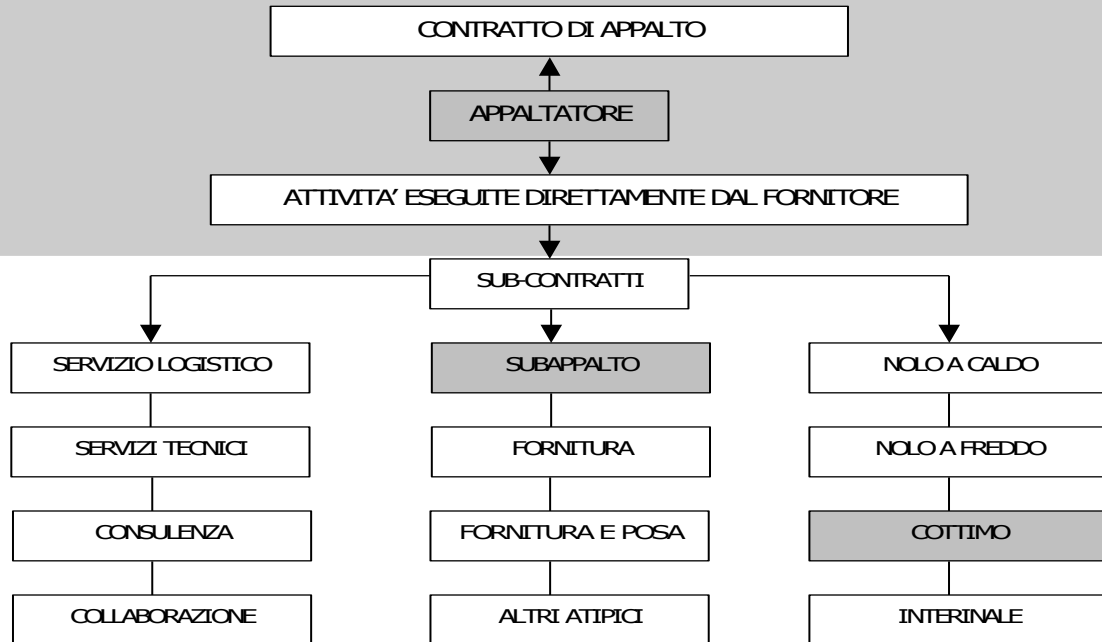
L'impresa mafiosa o irregolare si presenta nel territorio che vuole conquistare:

- come "contraente pubblico" perché presidia il mercato degli affidamenti pubblici.
- come "banchiere" perché è detentore di denaro proveniente da attività illecite ripulito nel sistema economico generale.
- come "imprenditore locale" perché opera in regime di monopolio quale affiliato con il sistema mafioso che tenta di radicarsi nel territorio.

La mafia, quale imprenditore locale, per superare i controlli della certificazione antimafia ricorre di norma ai sub contratti.

Se si escludono le normative emanate per gli eventi sismici ed il Protocollo Appalti siglato con la Prefettura, è richiesta la certificazione antimafia per le sole fasi, come in tavole che si riportano, tratteggiate in grigio; per tutte le altre fasi i controlli non sono obbligatori, quindi oggetto di manipolazioni, e possono essere svolte in cantiere per sola iniziativa della stazione appaltante.

CERTIFICAZIONE ANTIMAFIA NEI LAVORI PUBBLICI



Dati rilevati dallo studio dell'Ing. Ivan Cicconi a livello nazionale

CERTIFICAZIONE ANTIMAFIA RICHIESTA SOLO PER I SUBCONTRATTI
- EVIDENZIATI IN ROSSO -

tipologie di subContratti	Contenuto Attività	Richiesta di autorizzazione	Certificazione antimafia	Presenza mafiosa	Possibili Incidenze
Subappalto	Lavori specialistici, finiture, impianti, ecc	Si	Si	Scarsa e Indiretta	0-20%
Cottimo					
Fornitura	Ghiaia, sabbia, calcestruzzo, ferro, componenti, sistemi, impianti, ecc.	No	No	Diretta e consistente	10-60%
Fornitura e posa in opera					
Nolo a freddo	Scavi, movimento terra, trasporti, ecc.	No	No	Diretta e consistente	5-60%
Nolo a caldo					
Servizi	Mensa, guardiania, vigilanza, ecc	No	No	Diretta e indiretta	0-10%
Consulenza	Amministrazione sondaggi, verifiche tecniche, ecc.	No	No	Diretta e indiretta	0-15%

Dati rilevati dallo studio dell'Ing. Ivan Cicconi a livello nazionale

Gli imprenditori che hanno avuto o hanno il torto di lavorare nel settore delle attività estrattive a loro volta, sono oggetto di particolare attenzione da parte delle mafie.

Come dai diversi rapporti della Commissione Antimafia, le cave per la produzione di materiali inerti e per la fornitura di calcestruzzo sono attività le più legate al territorio e il loro controllo consente alle mafie di imporre la loro presenza in tutti i cantieri pubblici e privati.

Le Commissioni d'indagine del parlamento hanno confermato che, per la ricostruzione post-terremoto in Campania e oggi in Emilia e Lombardia, i settori privilegiati dalla camorra sono, oltre a quelle Cave, anche le Forniture di Cemento e Calcestruzzo, le Demolizioni, gli Scavi, i Movimenti Terra. Queste attività si traducono in subcontratti di Fornitura e di Nolo.

Le cave sono gli arsenali di cosa nostra e sono fonte di affari per la ndrangheta.

Il pentito Leonardo Messina già nel dicembre 1992, davanti alla Commissione parlamentare antimafia, alla domanda a lui rivolta: <Come può essere arrivato tanto esplosivo?> rispose <Faccia il conto di quante miniere ci sono in Sicilia. Le cave sono tutte in mano a noi>.

Il Giudice Francesco Neri, intervistato a Palmi nel 1995, già allora ha affermato che <Il prossimo business della mafia sarà la spazzatura> (come poi puntualmente si è verificato e interessa tutto il territorio nazionale). Le navi attraccano di notte dai diversi porti, trovano il TIR pronto sul molo, scaricano e all'alba i rifiuti tossici sono già stati seppelliti in una delle tante Cave in Italia controllate. Una delle attività di maggiore interesse della mafia, per eludere le regole, è quella di svuotare e frantumare l'impresa in reti ragnatele attraverso esternalizzazioni e sub affidamenti ai livelli più bassi delle unità produttive.

La competizione in questo modo tende a spostarsi verso il basso sui fattori più deboli e più a rischio d'illegalità con il lavoro flessibile, atipico, grigio, nero.

In un mercato così strutturato, l'impresa legale si trova spiazzata (è il caso del nostro territorio). L'impresa che garantisce integrazione, competenze e regolarità subisce una concorrenza artificiosa dall'alto da parte delle grandi imprese virtuali (strutture artificiali di affidamenti) e una concorrenza sleale dal basso da parte delle imprese irregolari che fanno ricorso al lavoro nero, grigio, precario, irregolare.

Ai rischi connessi con i nuovi modelli di produzione, si aggiungono oggi modelli derivanti dall'uso di sistemi di affidamento che non sono completamente regolati da norme di contrasto della corruzione e della mafia, essendo state le norme concepite per procedure di affidamento tradizionali.

I rischi sono oggi più preoccupanti, l'attuale crisi economico-finanziaria favorisce in modo straordinario quei soggetti che oltre a possedere denaro a costo zero hanno l'esigenza di riciclare capitali di provenienza illecita.

L'infiltrazione mafiosa che ora conosciamo ha adattato la sua attività passando dal sistema di Tangentopoli a quella di Post-Tangentopoli.

Il sistema di Tangentopoli era pilotato dalla cupola dei partiti (pubblico) e da quella delle imprese (privato). Questo sistema è stato colpito con la contestazione del reato di corruzione. In quel sistema faceva anche ingresso un terzo protagonista - il tecnico infedele - che con l'aumento del prezzo dell'appalto alimentava le tangenti scambiate dietro le quinte, il contrasto è avvenuto con la contestazione del falso in bilancio e dell'abuso d'ufficio.

Nel sistema Post-Tangentopoli si è verificato un radicale cambiamento: con la privatizzazione delle relazioni contrattuali e la esplosione di società di diritto privato, il reato di corruzione non è più contestabile per aver il legislatore depenalizzato il falso in bilancio e l'abuso d'ufficio, la corruzione è diventata liquida con ruoli intercambiabili fra i faccendieri dello stato e i faccendieri delle imprese.

Oggi il sistema dei controlli è divenuto anche più permeabile perché oltre alla privatizzazione della committenza connessa con i nuovi istituti contrattuali, si sono diffuse le Spa controllate e/o partecipate da Enti pubblici, dove si realizzano relazioni, legami, affari che offrono occasioni ordinarie per colludere, corrompere, sprecare risorse pubbliche. Questo è un sistema nel quale le organizzazioni che fondano sull'illegalità il loro fine (le mafie) o le loro prassi (i partiti) possono nuotare quasi indisturbate.

Il sistema, per contrastare i rischi di infiltrazione, ha individuato il processo di tracciabilità e trasparenza dei costi, designato adempimenti in materia di trasparenza e pubblicità e anti corruzione.

Il legislatore obbliga oggi l'appaltatore di comunicare alla stazione appaltante, per tutti i subcontratti stipulati per l'esecuzione dell'appalto, il nome del subcontraente, l'importo del contratto, l'oggetto del lavoro, servizio o fornitura affidati.

Questa procedura è uno strumento efficacissimo, però è necessario che sia esteso ai lavori privati con alcuni adattamenti informatici ai fini del monitoraggio. In questa logica oggi è in fase di avanzata attivazione il sistema SIRCO in uso nella Regione Emilia-Romagna.

È da aggiungere poi che le mafie di diversa estrazione, non sono solo interessate dal settore delle costruzioni edili - appalti pubblici e privati -, si infiltrano nelle attività di: gestione delle autorimesse e del commercio delle auto, nelle società di trasporti, distributori stradali di carburante, stoccaggio e smaltimento rifiuti, servizi alberghieri, facchinaggio, pulizia, centri commerciali, bar, panetterie, locali di ristorazione, videogiochi, scommesse, finanziarie, discoteche, bingo, ballo, nights, compra-oro.

Per questi settori il contrasto è fatto dalle sole forze d'investigazione.

La premessa come elaborata trae spunto dalla documentazione dell'ultimo rapporto CNEL, dalle linee guida ITACA e dalla documentazione dell'Ing. Ivan Cicconi.

I LAVORI PUBBLICI E I LAVORI PRIVATI AGGIUDICATI NELL'ANNO 2013

Le tavole che seguono evidenziano che la provincia di Modena, anche a causa del sisma, presenta per il 2012 e 2013 un incremento nel numero e negli importi aggiudicati nei lavori pubblici e nel numero e importo dei cantieri privati attivati.

LAVORI PUBBLICI AGGIUDICATI DALLE STAZIONI APPALTANTI E LAVORI PRIVATI IN PROVINCIA DI MODENA

dal 2008 al 2013

ANNO	LAVORI PUBBLICI	SCOSTAMENTO PER NUMERO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE	IMPORTO ML/ DI EURO	SCOSTAMENTO PER IMPORTO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE
2008	682	=	197	=
2009	613	-69	178	-19
2010	463	-150	168	-10
2011	492	+29	164	-4
2012	684	+192	654	+490
2013	601	-83	185	- 469

I dati per il 2012 risentono degli interventi di estrema urgenza causati dal sisma. I riferimenti da prendere come paragone sono quelli ante 2012.

LAVORI PRIVATI PER NUMERO CANTIERI E IMPORTO

ANNO	NUMERO CANTIERI PRIVATI	SCOSTAMENTO PER NUMERO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE	IMPORTO ML/ DI EURO	SCOSTAMENTO PER IMPORTO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE
2008	867	=	371	=
2009	1.154	+ 287	391	+ 20
2010	1.560	+ 406	415	+ 24
2011	1.481	- 80	399	-16
2012	2.878	+1.397	532	+133
2013	1648	-1230	501	-31

Anche per i lavori privati i dati per il 2012 risentono degli interventi di estrema urgenza causati dal sisma. I riferimenti da prendere come paragone sono quelli ante 2012.

Per i lavori privati le informazioni vanno integrate, ai fini del monitoraggio, anche con le informazioni prelevate dagli archivi MUDE regionali.

Le richieste prodotte da parte dei privati per ottenere i finanziamenti necessari per i lavori di ricostruzione a fine ottobre 2013 sono state 4.999, di queste sono state accolte 4.247, respinte 284, prese in carico per la definizione 139, da prendere in carico 328. Il dato è in evoluzione.

Le richieste per la ricostruzione sono le seguenti per comuni interessati dal sisma.

RICHIESTE PER FINANZIAMENTI RICOSTRUZIONE DAL SISMA

COMUNI	NUMERO ISTANZE	ACCETTATE	RIFIUTATE	PRESE IN CARICO	DEPOSITATE
BASTIGLIA	19	18	1		
BOMPORTO	85	74	7	3	
CAMPOGALLIANO	10	8	2		
CAMOSANTO	141	136	3		2
CARPI	447	316	17	21	93
CASTELFRANCO	9	9			
CAVEZZO	447	402	24		21
CONCORDIA	204	110	5	58	31
FINALE EMILIA	591	524	21	10	36
MEDOLLA	152	151		1	
MIRANDOLA	947	869	31	40	7
NONANTOLA	31	28	1	2	
NOVI	737	607	62	1	67
RAVARINO	27	20	4	3	
SAN FELICE	647	524	73		50
SAN POSSIDONIO	296	265	18		13
SAN PROSPERO	128	110	15		3
SOLIERA	81	76			5
IN TOTALE	4999	4247	284	139	328

Nostra elaborazione su dati regionali.

Per volume di costruzioni, come da informazioni ricevute della Camera di Commercio di Modena, si nota una costante contrazione a partire dal 2007. Per il futuro la previsione non volge al meglio. Il settore, per superare la crisi che si protrae da diversi anni, è obbligato a fare ricorso a nuove tecniche rivolte al recupero dei volumi delle costruzioni ora inagibili.

VOLUME DELLE COSTRUZIONI

ANNO	NUOVE COSTRUZIONI RESIDENZIALI	VOLUMI COSTRUZIONI RESIDENZIALI	NUOVE COSTRUZIONI NON RESIDENZIALI	VOLUMI COSTRUZIONI NON RESIDENZIALI
1999	400	1.137.700	171	1.378.941
2000	452	1.315.985	217	2.227.523
2001	423	1.276.628	262	2.212.223
2002	518	1.687.795	322	4.235.775
2003	474	1.547.161	243	2.273.387
2004	519	1.902.630	231	1.902.799
2005	553	1.904.942	189	2.136.667
2006	523	1.858.352	155	1.753.940

2007	465	1.651.307	153	2.449.647
2008	322	1.086.790	169	1.936.969
2009	243	798.090	116	1.491.519
2010	236	661.081	143	1.157.785
2011	241	536.806	153	1.245.342
2012	138	370.264	103	882.000
2013	Non disponibile	Non disponibile	Non disponibile	Non disponibile

[Nostra elaborazione su dati CCAA]

Seguendo l'esposizione dei dati, si riscontra che alle imprese presenti nella provincia sono stati aggiudicati 395 appalti per un importo di € 111.723.187.

NUMERO AGGIUDICAZIONI AD IMPRESE PER ZONA DI PROVENIENZA

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
MODENA	485	453	330	369	458	395
EMILIA-ROMAGNA	95	93	72	63	104	114
ALTRE REGIONI DEL NORD ITALIA	49	49	50	45	68	45
CENTRO ITALIA	14	13	7	10	18	22
SUD ITALIA	22	11	4	5	36	24

IMPORTI AGGIUDICAZIONI AD IMPRESE PER ZONA DI PROVENIENZA

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
MODENA	114.657.840	105.364.028	120.32.117	96.201.524	182.283.523	111.723.187
EMILIA-ROMAGNA	59.453.432	44.368.448	22.158.123	22.974.447	404.467382	29.590.708
REGIONI NORD ITALIA	9.062.872	17.527.276	23.096.277	39.348915	19.877.091	25.630.165
CENTRO ITALIA	2.935.941	4.592.110	2.404.311	2.972.845	17.346.116	9.236.005.
SUD ITALIA	4.568.358	5.267.629	402.492	2.143.252	30.072.409	7.537.724

Alle imprese con sede nella Provincia di Modena sono stati assegnati 395 lavori pubblici per il 65,72% circa del totale, per un valore complessivo di oltre 112 milioni di euro pari al 60,54% circa dell'intera somma aggiudicata.

L'importo per le imprese con sede nella Regione Emilia-Romagna è stato di oltre 29 milioni di euro pari al 15,68 % del totale e per 114 appalti pari al 18,97% del totale, è di quasi 26milioni l'importo aggiudicato alle imprese provenienti dal Nord Italia (14%) con 45 appalti (7,5%). L'aggiudicato alle

imprese del Centro-Italia è di oltre 9milioni di euro (5%) con 22 appalti (3,7%); di 8milioni di euro (4,32%) è l'importo delle aggiudicazioni alle imprese provenienti dal Sud Italia con 24 appalti (4%). In sintesi, il 66% degli appalti di lavori pubblici è stato assegnato alle imprese che hanno sede in provincia di Modena, il restante 34% alle imprese provenienti da fuori provincia.

Per le imprese della nostra provincia il valore medio per aggiudicazione è stato di 282mila euro contro 813mila euro per appalto aggiudicato alle imprese provenienti da altre province.

Restringendo l'analisi alla fascia d'importo di aggiudicazione superiore **al 1.000.000** di euro il cui importo complessivo è di € 91 milioni con 66 appalti: alle imprese del modenese sono stati aggiudicati 42 appalti per 51 milioni di euro, alle imprese provenienti da fuori provincia sono stati aggiudicati appalti per 40 milioni di euro, di cui, per € 8 milioni a quelle della nostra regione, per € 19 milioni ad imprese del Nord - Italia, per € 14 milioni ad imprese provenienti dal centro Italia e per € 6 milioni ad imprese provenienti dal Sud Italia.

APPALTI PUBBLICI AGGIUDICATI PER FASCE DI IMPORTO

CATALOGATI PER IMPORTO

IMPORTO IN EURO	NUMERO AGGIUDICAZIONI	IMPORTO MEDIO PER APPALTO IN €
Fino a 250.000	440	36.329.619
da 250.000 a 1.000.000	122	60.541.055
da 1.000.000 a 4.000.000	34	62.411.102
da 4.000.000 a 5.000.000	3	12.688.784
5.636.550	1	5.636.550
7.442.179	1	7442.179

Nella fascia d'importo fino 250.000 euro le aggiudicazioni sono state 440 pari al 73,21% del totale con una percentuale del 19,64% dell'importo totale aggiudicato. Questo indicatore fa presumere che tra questi appalti pubblici l'infiltrazione possa essere ritenuta del tutto marginale.

Particolare attenzione richiede invece la fascia di aggiudicazioni oltre il 1.000.000 di euro che rappresenta il 6,49% del numero e 48,25 % dell'importo.

Gli strumenti attivati danno una certa garanzia per contrastare le infiltrazioni.

Per i lavori nei cantieri privati, il controllo è tutto nelle mani della proprietà privata e/o delle società immobiliari e finanziarie collegate che gestiscono il mercato, non vi è di conseguenza alcuna certezza per escludere l'ingresso delle mafie.

L'attuale restrizione del credito alle imprese ha quale logica conseguenza un pericoloso incentivo all'utilizzo di forme di finanziamento illegale per permettere all'impresa di conservare la sua quota di mercato locale.

Le organizzazioni malavitose per la loro posizione di vantaggio sono pronte a investire nel mercato legale i proventi derivanti dal commercio delle droghe, dal controllo della prostituzione, dal pizzo

riscosso in particolare dalle imprese provenienti dalle loro stesse zone di origine e dai proventi del gioco d'azzardo.

Il territorio di Modena, per la sua vocazione imprenditoriale, è terreno fertile per le forme più disparate d'infiltrazione, la politica ha messo in campo numerose azioni per evitare la collusione e/o infiltrazione; ma destano preoccupazione alcuni episodi verificatisi, oggetto di indagini.

Le organizzazioni malavitose non sono interessate ai lavori di fascia bassa per importo di aggiudicazione. Non è possibile avere la stessa certezza nella fase dell'esecuzione dei lavori. La malavita organizzata entra con più facilità nell'esecuzione dei lavori con il subappalto, in particolare quando il rilascio della certificazione antimafia non è obbligatorio. Un'azione di prevenzione per limitare gli ingressi nei cantieri alla malavita organizzata è quella prevista, a livello locale, dal rispetto degli obblighi fissati dal

"PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PREVENZIONE DEI TENTATIVI DI INFILTRAZIONE DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NEI SETTORI DEGLI APPALTI E CONCESSIONI DI LAVORI PUBBLICI".

Questo protocollo, che è stato sottoscritto presso le Prefetture di tutta Italia, è efficace se le procedure ivi previste diano l'accesso alle stazioni appaltanti alle banche dati tra loro integrate, senza oneri aggiuntivi, al fine di rilevare indicatori di anomalia delle imprese aggiudicatrici e di quelle che partecipano all'esecuzione dei lavori mediante il subappalto.

Passi in avanti si stanno facendo in Regione Emilia-Romagna con la progettazione, in fase di avanzata sperimentazione, di un sistema di verifica dei diversi collegamenti societari dell'impresa aggiudicataria e delle imprese subappaltanti. La Provincia e il Comune di Modena - come stazioni appaltanti - sperimenteranno queste procedure per elevare il livello di guardia nella gestione dei lavori pubblici.

Gli esperti che studiano i fenomeni delle infiltrazioni mafiose negli appalti e nei subappalti (Ivan Cicconi, Enzo Cicconte, Franco Martini, Luca Tescaroli e altri), hanno affermato, per i fatti certi accaduti, che i rischi di infiltrazione si verificano particolarmente nell'assegnazione del subappalto in forma diretta quale:

- 1) fornitura e posa in opera di ghiaia, sabbia, calcestruzzo, ferro, componenti e sistemi di impianti (con incidenza tra il 10 e il 60%);
- 2) nolo a freddo trasformato in nolo a caldo senza autorizzazione, per scavi - movimento terra - trasporti (con incidenza tra il 5 e il 60%);
- 3) sondaggi e verifiche tecniche (con incidenza da 0 al 15%);
- 4) assegnazione del subappalto in forma indiretta, per il cottimo, per lavori specialistici, finiture ed impianti (incidenza tra 0 e il 20%).

Le nuove mafie, come riportato nei rapporti della Commissione e la Direzione Nazionale Antimafia e dalle ricerche fatte a livello locale sul fenomeno dal giornalista Giovanni Tizian, in questi ultimi anni per produrre utili nel settore delle costruzioni, hanno fatto sempre più ricorso alla costituzione di imprese immobiliari pulite per l'acquisto e vendita di interi corpi di immobili invenduti.

Se alle Stazioni Appaltanti fosse permesso l'accesso alle banche dati esistenti, certamente si potrebbero fare verifiche più mirate e celeri per il rilascio delle autorizzazioni al subappalto e alle

lavorazioni ad elevato rischio di infiltrazione, con controlli sulle imprese sospettate di drogare il mercato legale.

La vigilanza da parte del direttore dei lavori e del responsabile del procedimento, nelle organizzazioni complesse, flessibili ed integrate, deve essere indirizzata per accertare tutti i movimenti nei cantieri in tempo reale e non a fine lavori

L'esecuzione dei lavori è la fase del processo produttivo che presenta più punti critici. Per il controllo dei fenomeni, un aiuto ai tecnici può essere fornito dalla tecnologia informatica in fase di sperimentazione.

Sono stati progettati sistemi di controllo che danno la possibilità di organizzare i cantieri in forma tecnologica. Questi sistemi oltre a mettere sotto controllo l'intero cantiere per garantirne la sicurezza di chi lavora, danno la possibilità di registrare tutti i movimenti sospetti, quali ingressi non autorizzati di persone, forniture e mezzi di trasporto. L'attività di trasporto è ritenuta, per fatti anche di recente accaduti, settore a forte inquinamento mafioso.

GARE AGGIUDICATE CON IMPORTO SUPERIORE AL ML. DI EURO

(Per luogo di residenza dell'impresa)

PROVENIENZA	IMPORTO AGGIUDICATO NEL 2009	IMPORTO AGGIUDICATO NEL 2010	IMPORTO AGGIUDICATO NEL 2011	IMPORTO AGGIUDICATO NEL 2012	IMPORTO AGGIUDICATO NEL 2013
MODENA	53.000.000	61.000.000	41.000.000	111.130.247	34.916.778
REGIONE EM. ROMAGNA	38.000.000	8.000.000	13.000.000	387.192.244	7.138.479
NORD	9.000.000	14.500.000	32.000.000	9.767.173	13.364.283
CENTRO	2.000.000	1.500.000	0	14.057.684	5.660.061
SUD	3.000.000	0	1.500.000	25.666.608	1.331.500

Seguendo nell'indagine, alle imprese con sede in Regione Emilia-Romagna compresa Modena è stato assegnato il 67,74% dell'importo degli appalti superiori al milione di euro.

I dati sugli appalti pubblici e privati letti con gli altri indicatori in esame pongono in evidenza che nel nostro territorio, anche in un periodo di crisi come quello attuale, si continuano a impegnare somme ritenute interessanti da parte degli operatori economici. Questi importi, per il perdurare della contrazione di lavori edili in Italia, rappresentano una fonte di guadagno per le imprese in cerca di lavoro.

AGGIUDICAZIONI DEL COMUNE DI MODENA [QUALE STAZIONE APPALTANTE]

ANNO	N. AGGIUDICAZIONI	IMPORTO TOTALE IN €
2008	113	€ 60.822.000,00
2009	116	€ 40.862.061,00
2010	71	€ 26.832.000,00
2011	40	€ 10.594.632,00
2012	56	€ 33.787.324,34
2013	32	4.668.472,84

AGGIUDICAZIONI DELLA PROVINCIA DI MODENA [QUALE STAZIONE APPALTANTE]

ANNO	N. AGGIUDICAZIONI	IMPORTO TOTALE IN
2008	109	€ 17.808.160,00
2009	71	€ 15.465.370,00
2010	52	€ 22.309.499,00
2011	72	€ 31.115.584,00
2012	73	€ 20.538.914,08
2013	81	16.592.218

Il Comune e la Provincia di Modena insieme hanno aggiudicato lavori per circa l'11,35 % del totale dell'importo del periodo.

LE IMPRESE

Per numero di aziende attive il sistema produttivo modenese non supera la crisi e a stento si rende competitiva alla concorrenza esterna.

IMPRESE ATTIVE ISCRITTE NEL REGISTRO DITTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA

ANNO	2009	2010	2011	2012	2013
TOTALE in tutte le attività produttive	68.132	67.876	68.195	67.788	67.190
Nelle Costruzioni	11.585	11.416	11.359	11.211	11.084

Fonte Camera Commercio

Dal 2009 a fine 2013 il mondo delle imprese ha perso **942** aziende di queste **501** sono quelle delle costruzioni.

NUMERO IMPRESE ATTIVE REGistrate DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA

Così distinte per attività

SETTORE	2009	2010	2011	2012	2013
Agricoltura, silvicoltura pesca	9.553	9298	9.222	9.112	8674
Estrazione di minerali da cave e miniere	38	43	42	42	64
Attività manifatturiere	10.725	10.521	10.548	10.333	10067
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz.	32	45	68	80	97
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione	98	94	98	85	85
Costruzioni	11.585	11.416	11.359	11.211	11084
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di auto	14.753	14.897	15.028	14.904	14965
Trasporto e magazzinaggio	2.668	2.605	2.558	2.541	2422
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.507	3.602	3.635	3.653	3709
Servizi di informazione e comunicazione	1.200	1.215	1.151	1.291	1310
Attività finanziarie e assicurative	1.357	1.356	1.392	1.361	1400
Attività immobiliari	5.003	5.074	5.173	5.197	5220
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.565	2.634	2.758	2.751	2745
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp.	1.340	1.349	1.387	1.437	1512
Istruzione	191	196	201	204	192
Sanità e assistenza sociale	227	235	247	257	265
Attività artistiche, sportive, di	568	583	577	579	617

intrattenimento e divertimento.					
Altre attività di servizi	2.628	2.672	2.709	2.700	2705
Imprese non classificate	94	41	42	50	57
TOTALE	68.132	67.876	68.195	67.788	67.190

Per le costruzioni poi si registra una costante migrazione dalle società di persone verso le società di capitali, in questo modo si riducono i costi di produzione, i soci lavoratori delle società di capitali non sono tenuti al versamento i contributi previdenziali, sono obbligati alla sola assicurazione contro gli infortuni.

COMPOSIZIONE SOCIETARIA DELLE IMPRESE DELLE COSTRUZIONI

ANNO	DITTE INDIVIDUALI	SOCIETÀ' DI PERSONE	SOCIETÀ' DI CAPITALI	ALTRE DITTE	IMPRESE ATTIVE
1999	5.088	1.847	925	57	7.917
2000	5.483	1.990	996	61	8.530
2001	5.756	1.993	1.114	72	8.935
2002	6.156	1.993	1.193	78	9.420
2003	6.481	1.958	1.293	79	9.811
2004	6.986	1.928	1.375	89	10.378
2005	7.395	1.896	1.505	100	10.896
2006	7.741	1.858	1.643	114	11.356
2007	7.902	1.790	1.782	138	11.612
2008	7.807	1.760	1.949	149	11.665
2009	7.548	1.653	1.977	165	11.343
2010	7.445	1.609	2.156	206	11.416
2011	7.395	1.540	2.194	221	11.359
2012	7.339	1.467	2.176	229	11.211
2013	7.256	1.383	2.232	213	11.084

Fonte CCIAA

Le ditte individuali nelle costruzioni erano 7902 nel 2007, a fine 2013 sono 7253 con una contrazione di 649 aziende.

Le società di persone nel 2007 erano 1790 a fine 2013 sono 1383 con una contrazione di 407 aziende.

Le società di capitali nel 2007 erano 1772 a fine 2013 sono 2232 con un incremento di 460 aziende.

Negli archivi nazionali INAIL le imprese attive presentano la seguente progressione fino al 2012, il dato per il 2013 potrà essere rilevato solo nei primi mesi del 2015.

Le tavole mostrano che in provincia di Modena, diversamente da quanto riportato nei rapporti CNEL per l'analisi delle linee di tendenza nazionali, la crisi continua a interessare tutte le attività produttive .

NUMERO AZIENDE PER ATTIVITA' IN PROVINCIA DI MODENA (FONTE INAIL)

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (Codice Ateco)	2008	2009	2010	2011	2012
Agricoltura, silvicoltura e pesca	381	366	352	354	338
Estrazione di minerali da cave e miniere	29	28	27	28	28
Attività manifatturiere	10.059	9.865	9.679	9.535	8.941
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	14	16	19	19	15
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	95	96	90	89	88
Costruzioni	10.793	10.569	10.396	10.203	9.521
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	8.573	8.573	8.646	8.689	8.276
Trasporto e magazzinaggio	2.655	2.559	2.494	2.437	2.321
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.200	3.274	3.363	3.421	3.117
Servizi di informazione e comunicazione	810	799	794	787	760
Attività finanziarie e assicurative	443	429	405	403	376
Attività immobiliari	1.078	992	992	980	965
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.454	2.431	2.461	2.486	2.412
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.028	1.074	1.077	1.091	1.028
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	72	72	67	66	64
Istruzione	268	271	267	259	256
Sanità e assistenza sociale	782	799	826	847	841

Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	437	443	440	428	404
Altre attività di servizi	2.824	2.830	2.869	2.865	2.726
Attività di famiglie e convivenze	11	11	8	9	7
Non determinato	15	37	127	556	2.987
TOTALE	46.021	45.534	45.399	45.552	45.471

Il confronto dei dati estratti dagli archivi Inail con quelli estratti dalla Camera di Commercio presentano degli scostamenti, la differenza è data nel numero delle imprese attive iscritte e/o non iscritte all'INAIL; in questa nicchia trovano spazio le imprese senza dipendenti con titolari non assicurati all'INAIL.

ANNO	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Costruzioni Cam Com	11.665	11.585	11.416	11.359	11.211	11.084
Costruzioni INAIL	10.793	10.569	10.396	10.203	9.521	Non reso disponibile

ANNO	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Immobiliari Cam Com	5.205	5.003	5.074	5.173	5.197	5.220
Immobiliari INAIL	1.078	992	992	980	965	Non ancora disponibile

Come si nota mentre per le costruzioni si registra la tendenza alla riduzione del numero delle imprese, nel settore delle attività immobiliari vi è crescita nelle imprese iscritte alla camera di commercio, riduzione nel numero delle imprese immobiliari iscritte all'INAIL.

ASSICURATI - ASSUNTI – LICENZIATI- OCCUPATI IN PROVINCIA DI MODENA

ASSICURATI A MODENA IN TUTTE LE ATTIVITA' PRODUTTIVE DAL 2008 AL 2013				
ANNO	ITA	UE	EXTRA UE	TOTALE
2008	216.686	5.820	46.540	269.046
2009	212.372	5963	47636	265.971
2010	208397	5698	47122	261.217
2011	208744	5730	49936	264.410
2012	203388	5298	48825	257.511
2013	197665	5125	47623	250.413

Nostra elaborazione su dati Inail

Che il sistema produttivo modenese, ad eccezione di quello rivolto all'esportazione, non riesca a contrastare la crisi si riscontra dal numero degli assicurati che tra il 2008 e il 2013 presenta una riduzione **18.633** unità.

ASSICURATI A MODENA NELLE COSTRUZIONI DAL 2008 AL 2013				
ANNO	ITA	UE	EXTRA UE	TOTALE
2008	13.022	332	6.172	19.526
2009	12.124	290	5.734	18.148
2010	11.850	252	5.044	17.146
2011	10.970	235	4.981	16.186
2012	10.413	193	4.374	14.980
2013	10.060	200	4.297	14.557

Nostra elaborazione su dati Inail

Nelle costruzioni Lo scostamento nel numero degli assicurati tra il 2008 il 2013 è stato di **- 4.969** unità.

ASSUNTI E LICENZIATI NELLE COSTRUZIONI

ANNO	LAVORATORI ASSUNTI	LAVORATORI LICENZIATI	LAVORATORI CHE HANNO PERSO IL POSTO DI LAVORO
2008	10.111	11.062	- 951
2009	7.559	9.011	- 1.452
2010	7.380	8.286	-906
2011	8.080	8.940	-860
2012	6.587	8.023	-1.436
2013	4.838	6.639	-1.801

Fonte INAIL

La conferma è data anche dalla differenza tra il numero delle assunzioni e quello dei licenziamenti rilevati anno per anno.

OCCUPATI NEI DIVERSI SETTORI DI ATTIVITÀ DAL 2008 – AL 2012

Settore di attività economica	2008		2009		2010		2011		2012	
	TOTALE	di cui Autonomi	TOTALE	di cui Autonomi	TOTALE	di cui Autonomi	TOTALE	di cui Autonomi	TOTALE	di cui Autonomi
Agricoltura, silvicoltura e pesca	656	229	637	219	622	214	633	210	604	195
Estrazione minerali	295	21	278	19	283	19	279	19	244	17
Attività manifatturiere	124.564	11.067	109.092	10.779	105.759	10.390	110.568	10.162	106.206	9.596
Fornitura energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	519	2	506	2	578	3	615	3	529	3
acqua; reti fognarie e rifiuti e risanamento	2.246	85	2.216	88	903	80	920	79	895	79
Costruzioni	30.083	12.945	28.393	12.605	26.944	12.249	26.883	11.968	25.245	11.194
Commercio ingrosso e dettaglio;	43.121	2.548	40.076	2.460	38.619	2.434	39.386	2.418	38.739	2.366
Trasporto e magazzinaggio	10.238	2.692	9.351	2.611	8.818	2.525	8.906	2.449	9.201	2.337
Attività servizi alloggio ristorazione	11.172	1.053	10.829	1.072	10.473	1.098	10.921	1.140	10.785	1.096
informazione comunicazione	5.211	219	5.084	222	5.337	220	5.185	232	5.222	222
Attività finanziarie e assicurative	8.100	7	7.384	11	7.138	12	7.315	12	7.343	12
immobiliari	2.704	69	2.024	31	1.962	35	2.100	37	2.008	38
Attività scientifiche e tecniche	10.144	647	9.098	640	8.882	630	9.171	644	9.108	620
Noleggio.. viaggio, servizi alle imprese	5.700	620	5.724	647	5.595	656	5.704	674	5.558	627
Amministrazione pubblica e difesa;	8.719	-	7.806	-	7.114	-	6.946	-	6.587	-
Istruzione	2.368	66	2.454	66	2.330	64	2.175	62	2.195	61
Sanità e ass. sociale	16.345	14	15.009	14	14.449	16	14.530	19	14.260	20
Attività artistiche, sportive, divertimento	2.065	123	1.932	126	1.805	125	1.865	127	1.792	122
Altre attività di servizi	6.512	3.208	6.501	3.197	6.459	3.228	6.480	3.224	6.297	3.078
Altre attività e Non determinato	41	9	90	14	179	35	620	317	5.264	1.706
TOTALE	290.803	35.624	264.484	34.823	254.248	34.033	261.201	33.796	258.082	33.386

In provincia di Modena **tra il 2008 il 2012** il numero degli occupati presenta una riduzione di **32.721** unità, nelle costruzioni il minor numero è stato di **4.838** unità.

IMPRESA – ASSICURATI – ORE LAVORATE – INFORTUNI E MALATTIE – CIG (CASSE EDILI MODENA)

2010 - 2013

ANNO	TOTALE IMPRESA ATTIVE	NUMERO LAVORATORI	ORE LAVORATE	ORE INFORTUNI E MALATTIE	ORE CIG
2010	1.414	6.062	7.516.443	392.885	888.673
2011	1.170	5.606	7.924.534	427.807	961.833
2012	1.687	8.352	6.935.787	313.067	1.087.353
2013	1.891	9.896	7.389.246	334.052	982.784

Fonte: Casse Edili

La tavola come sintetizzata, per l'obbligo di iscrizione alle casse esteso anche alle imprese residenti fuori Modena, registra la tendenza all'incremento del numero delle imprese e al corrispondente numero degli occupati. Il fenomeno prova che le imprese modenesi nel settore sono soggette a forte concorrenza. Nel periodo si registra un incremento di 20.985 ore di malattia/infortunio quale conseguenza del maggior numero degli occupati. scomponendo il dato gli infortuni presentano un incremento di 2.088 ore.

VIGILANZA SVOLTA NEI CANTIERI EDILI DELLA PROVINCIA DI MODENA

ACCERTAMENTI DTL (DIREZIONE TERRITORIALE DEL LAVORO) – MODENA

CANTIERI VISITATI

ANNO	CANTIERI ISPEZIONATI	AZIENDE ISPEZIONATE	DI CUI AZIENDE IRREGOLARI	% AZIENDE IRREGOLARI
2008	44	158	78	49,36%
2009	194	373	96	25,73%
2010	203	377	147	41,64%
2011	188	270	116	42,96%
2012*	195	340	119	35,00%
2013*	211	318	169	53,14%

LAVORATORI IN NERO NON ASSICURATI

ANNO	IRREGOLARI	DI CUI IN NERO	DI CUI MINORI	DI CUI EXTRA UE	CLANDESTINI
2008	53	14	0	6	0
2009	117	50	1	17	6
2010	207	53	0	18	3
2011	140	42	0	12	0
2012*	154	48	0	15	1
2013*	291	39	0	10	2

*Nostra elaborazione su riscontri vari

ACCERTAMENTI INPS

Questa attività è da aggiungere al controllo degli organi di vigilanza della Direzione Territoriale del Lavoro di Modena.

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Numero aziende accertate	55	70	167	148	55	153
Numero aziende irregolari con addebito	38	43	56	55	45	80
Numero aziende non iscritte	5	3	8	7	1	12
Numero lavoratori in nero	29	19	46	44	29	64

Con gli accessi svolti nei cantieri edili nel settore artigiano sono state riscontrate 7 imprese in nero, con 34 lavoratori in nero; 5 sono le imprese in nero nel settore dell' industria con 30 lavoratori non assicurati. Il sistema delle sanzioni e la verifica del DURC (documento unico di regolarità contributiva) per ogni cantiere, sono strumenti che concorrono a monitorare il settore.

Il lavoro irregolare, nero/grigio, continua a essere una variabile indipendente del settore a causa di fenomeni non facilmente riscontrabili.

Il settore è ora anche interessato dall'ingresso di imprese comunitarie iscritte agli enti nei loro paesi di provenienza con costo del lavoro competitivo, queste imprese sono fonte di concorrenza "sleale".

È poi noto che le imprese non strutturate si adattano con maggiore facilità ai sistemi produttivi e riescono a mettere in atto strumenti sempre nuovi e non trasparenti per superare le verifiche e i controlli.

ACCERTAMENTI POLIZIA MUNICIPALE DI MODENA

ANNO	NR. ACCERTAMENTI	SEGNALAZIONI AD AUSL/MO
2005	220	10
2006	239	10
2007	195	03
2008	196	08
2009	190	15
2010	190	09
2011	239	05
2012	190	15
2013	264	11

Come registrato, i cantieri sono oggetto di costante verifica da parte degli organi di vigilanza

INFORTUNI MORTALI (ESTRATTI FILLEA)

Dal 2009 non si registrano infortuni mortali, salvo il caso accaduto nel 2012 quando un artigiano titolare della sua impresa ha perso la vita mentre puliva una canna fumaria in pieno centro a Modena.

2003

26/9/2003	Modena	Un operaio di 20 anni, C.F., è morto fulminato dai cavi dell'alta tensione. Il giovane si trovava all'interno del cestello di un carrello elevatore, nel cortile del capannone della ceramica "Il Mosaico" di Fiorano e stava eseguendo lavori di manutenzione alla copertura.
13/6/2003	Sassuolo (Modena)	Un muratore di 54 anni, G. De M., è scomparso a causa di un infortunio sul lavoro a Sassuolo. L'operaio è caduto dalle scale dove stava compiendo alcuni lavori.

2004

6/09/2004	Modena	Un operaio senegalese di 36 anni ha perso la vita stritolato da un miscelatore, nel quale stava eseguendo lavori di manutenzione straordinaria, in un cantiere Tav a Lesignana di Modena. Si tratta del quarto incidente avvenuto sulla linea Tav nei cantieri modenesi, il secondo nello stesso cantiere.
15/07/2004	Modena	A. P., operaio di 24 anni, ha perso la vita in un infortunio sul lavoro in un'azienda della zona est di Modena, schiacciato da pesanti tombini di cemento, mentre con un muletto stava spostando materiali nell'area dell'azienda
10/05/2004	Modena	M. L., carpentiere campano di 37 anni, è morto folgorato in un cantiere TAV della linea Milano Bologna.
19/04/2004	Modena	C. H., operaio di 23 anni ha perso la vita in un infortunio sul lavoro in un cantiere TAV di Modena. Il giovane stava manovrando una spandicalce che a causa delle forti piogge degli ultimi giorni si era impantanata.
26/01/004	Modena	B. P., operaio di 43 anni residente a Cassino (Frosinone), ha perso la vita in un infortunio sul lavoro nel cantiere numero 30 della Tav a Lesignana di Modena. L'uomo mentre camminava è stato travolto da una ruspa che trasportava ghiaia.

2005

2/11/05	Castelfranco Emilia Modena	Un operaio che stava lavorando lungo l'autostrada A1, nel tratto Bologna-Modena, alla sistemazione di alcuni cartelli segnaletici, è morto travolto da un tir.
4/04/05	Modena	Un muratore di 25 anni, originario della Turchia, è morto al Policlinico di Modena, a causa delle ferite riportate in un infortunio sul lavoro in un cantiere di viale Reiter. L'uomo era precipitato dal secondo piano mentre stava trasportando una lastra di marmo che doveva essere posata sulle scale.

2006

18/10/06	Carpi Modena	M. P., di 37 anni è morto schiacciato mentre stava consegnando un pesante camino, caricato su un carrello escavatore, che si è ribaltato.
12/08/06	Torre Maina di Maranello -	Un artigiano edile di 60 anni, C. A., ha perso la vita travolto da un cumulo di terra, mentre lavorava allo scavo delle fondamenta di

	Modena	un'abitazione
06/05/06	Modena	I.R. di 43 anni, è morto cadendo da un'impalcatura mentre lavorava all'abitazione del fratello nella frazione di Montecorone.

2007

16/04/2007	Modena	T.A., operaio di 40 anni, ha perso la vita folgorato da una scarica elettrica, mentre lavorava in un'azienda di Casellarano. L'uomo era impegnato nel rifacimento del tetto dell'azienda, quando la gru su cui era appoggiato ha toccato un filo dell'alta tensione.
18/12/2007	Vignola (Modena)	M. G., carpentiere di 37 anni originario di Brescia, è morto cadendo da una altezza di cinque metri, mentre lavorava alla costruzione di un solaio del nuovo centro polifunzionale in costruzione a Vignola.

2008

22/05/2008	Carpi	Un imbianchino di 55 anni, M.F., di Migliarina di Carpi, è morto rimanendo schiacciato fra la piattaforma mobile su cui si trovava e il soffitto del capannone, in un cantiere nella zona industriale di Carpi.
11/06/2008	Modena	Un operaio della ditta I. è morto mentre stava lavorando al Km 168, dell' Autosole tra Modena nord e Modena sud.
09/09/2008	Modena	Un muratore di 55 anni, F.M; è morto schiacciato sotto un pallet carico di rotoli di catrame. L'incidente avvenuto a Modena, in un cantiere per il restauro di Palazzo Campori, in via Ganaceto

2009

Al 31/12/2009	Modena	NESSUN INFORTUNIO MORTALE REGISTRATO IN PROVINCIA DI MODENA
---------------	--------	---

2010

Al 31/12/2010	Modena	NESSUN INFORTUNIO MORTALE REGISTRATO IN PROVINCIA DI MODENA
---------------	--------	---

2011

Al 31/12/2011	Modena	NESSUN INFORTUNIO MORTALE REGISTRATO IN PROVINCIA DI MODENA
---------------	--------	---

2012

Al 31/12/2012	Modena	13/04/2012 Incidente mortale sul lavoro a Modena. E' successo in via Cavour, in pieno centro. Un artigiano di 43 anni, Maurizio Trenti, residente a Castelfranco (Modena), è precipitato dal tetto di una palazzina mentre stava pulendo la canna fumaria dello stabile. Sul posto la polizia e la Medicina del lavoro di Modena. Sono in corso accertamenti per chiarire la dinamica dell'incidente e capire se l'uomo, uno dei titolari della ditta incaricata dei lavori, stesse lavorando adottando le necessarie misure di sicurezza
---------------	--------	---

2013

Al 31/12/2011	Modena	NESSUN INFORTUNIO MORTALE REGISTRATO IN PROVINCIA DI MODENA
---------------	--------	---

NUMERO GIORNATE DI STUDIO E PARTECIPANTI

ANNI 2003 -2004 -2005 – 2006 - 2007-2008 -2009 -2010 – 2011- 2012 - 2013

ANNO	GIORNATE DI APPROFONDIMENTO	NUMERO PARTECIPANTI
2003	9	533
2004	12	413
2005	12	856
2006	15	856
2007	11	913
2008	16	948
2009	15	958
2010	10	859
2011	16	1.094
2012	11	838
2013	10	1.179

ARGOMENTI TRATTATI NEL 2013

1. Il sistema degli acquisti di beni e servizi dopo la Spending Review. Il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione e le Convenzioni Consip.
Relatore: Alessandro Massari Avvocato Amministrativista. Esperto in contrattualistica pubblica e direttore della rivista "Appalti e Contratti"
2. I bandi tipo dell'Autorità per la vigilanza sui Contratti pubblici. L'individuazione delle clausole di esclusione e le altre prescrizioni. Determinazione del 10 ottobre 2012 n. 4.
Relatore proposto: Dott. Alberto Barbiero esperto in contrattualistica pubblica
3. Anticorruzione e Antimafia, Alla luce della legge 6.11.2012 n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e del D.lgs. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia ..." come modificato dal D.lgs. 15.11.2012. n. 218
Relatore: Stefano De Marinis Avvocato amministrativista esperto in materia di pubblici appalti.
4. Il sistema di e-procurement della Pubblica Amministrazione. Focus sul Mercato Elettronico della Pubblica amministrazione (CONSIP – MEPA)
Relatore dott. Elisabetta Ventriglia Consip s.p.a., Key Account Regione Emilia Romagna e Università Lazio - Dir
5. Novità normative e prassi in materia di DURC: regolarità dell'impresa nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali e assicurativi nonché in tutti gli altri obblighi previsti dalla normativa vigente nei confronti di INPS, INAIL e Casse Edili (requisiti regolarità). Eventuale irregolarità dell'appaltatore e subappaltatore, pagamenti s.a.l. e stato finale dei lavori. La responsabilità solidale tra committente, appaltatore e sub appaltatore. Responsabilità per debiti contributivi e retributivi.
Relatore Dott. Venturi Stefano Segretario Comunale esperto in contrattualistica enti locali e professore a contratto presso l'Università di Verona.

- 6.** Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) e attività degli Enti per attivare le gare con AVCPass. Deliberazione del 24.12.2012 dell' Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (Avpc) "Attuazione dell'art. 6 bis introdotto dall'art. 20, comma 1 lett.a) Legge n.35/2012. Avpc, i nuovi obblighi di pubblicità (legge 6.11.2012 n. 190 e D.L. 52/2012 come convertito in legge 94/2012) e le sanzioni a carico degli inadempienti.
Relatore Avv. Francesca Petullà, avvocato amministrativista esperto in materia di appalti lavori pubblici.
- 7.** Il processo di semplificazione amministrativa: Autocertificazione, De-Certificazione, Accertamento d'ufficio; il diritto di accesso ai documenti amministrativi.
Relatore: Prof Marco Bombardelli: Vice direttore Dipartimento Scienze Giuridiche. Ordinario di Diritto Amministrativo
- 8.** Sistemi di realizzazione dei lavori pubblici: appalto integrato, concessione, project financing, contratto di disponibilità, leasing immobiliare"
Relatore proposto Avv. Massimo Gentile –Avv. Arrigo Varlaro Sinisi esperti in contrattualistica pubblica
- 9.** Le novità della legge di conversione del decreto "del fare".
Relatore dott. Lino Bellagamba, consulente e autore di studi e monografie in materia di contrattualistica pubblica; specializzato nelle procedure di selezione del contraente e in materia di finanza di progetto.
- 10.**Le azioni da intraprendere per favorire la migliore prassi nell' attività di prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore degli appalti pubblici. Il ruolo dei pubblici dipendenti.
Relatore proposto: Ing. Ivan Cicconi, Autore di numerosi saggi nel settore degli appalti con particolare attenzione ai sistemi di corruzione e ai meccanismi di penetrazione delle organizzazioni mafiose; già Presidente del Comitato di Sorveglianza della Stazione Unica Appaltante della regione Calabria e Direttore dell'Associazione Nazionale ITACA (Istituto per la trasparenza degli Appalti e la compatibilità ambientale).

ALLEGATI

- 1) MONITORAGGIO LAVORI PUBBLICI
- 2) MONITORAGGIO SUBAPPALTI DI LAVORI
- 3) MONITORAGGIO AGGIUDICAZIONI FORNITURE
- 4) MONITORAGGIO AGGIUDICAZIONI SERVIZI
- 5) IMPRESE PARTECIPANTI ALLA RICOSTRUZIONE POST-SISMA PER LOTTO
- 6) ELENCO DITTE PER APPALTI DI RISCOTRUZIONE SCUOLE POST-SISMA
- 7) MONITORAGGIO LAVORI PRIVATI
- 8) LAVORI PRIVATI ESTRATTI DAL SISTEMA SICO REGIONALE
- 9) NUMERO IMPRESE ATTIVE PROVINCIA DI MODENA
- 10) ESTRATTO DA ITACA: PUBBLICITÀ TRASPARENZA E ADEMPIMENTI ANTICORRUZIONE

Tutti gli archivi degli appalti pubblici e privati per impresa ed importo di aggiudicazione nonché gli allegati sopra citati possono essere consultati e/o scaricati dal sito web della Provincia di Modena nell'area riservata all'Osservatorio Appalti:

- www.provincia.modena.it
- **temi: lavori pubblici**
- **contenuti della sezione: osservatorio provinciale appalti**
- **sezione: aggiudicazioni**